

LINEE GUIDA DELLA PROGRAMMAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Progettare all'inizio del nuovo anno scolastico non significa solo assolvere ad un compito burocratico da inserire nel PTOF, ma vuol dire riflettere sulla storia pedagogica della nostra scuola, sulla complessità della nostra società, vuol dire chiedersi "cosa facciamo di nuovo quest'anno"? Che cosa si può cambiare? Che cosa fare per stare al passo con i tempi? Alla luce di ciò intendiamo organizzare un progetto culturale e pedagogico che dia vita ad una scuola dell'infanzia intesa come contesto di relazione inclusivo, di cura, di apprendimento volto a favorire nel bambino l'incontro con i saperi della società adulta allo scopo di strutturare i suoi modi di conoscere, promuovendo in lui lo sviluppo delle competenze e il primo esercizio della cittadinanza.

La nostra scuola dell'infanzia è parte integrante del percorso formativo unitario previsto dalle Indicazioni 2012 e contribuisce nel nostro istituto alla elaborazione del curricolo verticale. Nel delineare le linee guida della nostra progettazione terremo in considerazione l'importanza della costruzione di un contesto educativo inclusivo e il legame inscindibile che vi è tra curricolo implicito ed esplicito. Così come recitano i Nuovi Scenari "la scuola dell'infanzia è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito – che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa – e di quello esplicito che si articola nei campi d'esperienza. Questi vanno visti come "contesti culturali e pratici che amplificano l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e rilanci promossi dall'intervento dell'insegnante".

Le idee guida della nostra progettazione fanno leva, quindi, su un'idea forte di infanzia, dei suoi diritti e delle sue potenzialità creative, cognitive e relazionali, e sull'importanza di instaurare un rapporto significativo con la famiglia, la comunità, il territorio.

Nella strutturazione della programmazione si terranno ovviamente in considerazione le finalità della scuola dell'infanzia: maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia, sviluppo delle competenze e cittadinanza. In considerazione dell'età dei nostri piccoli alunni daremo particolare importanza allo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile, che nel nostro ordine di scuola significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi gradatamente conto della necessità di stabilire regole condivise.

Assumendo come quadro di riferimento le Indicazioni Nazionali del 2012 la nostra progettazione non può prescindere da una struttura curricolare per competenze, essa, infatti, parte dai traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti per ciascun campo e dai relativi obiettivi di apprendimento. La nostra progettazione viene poi contestualizzata attraverso la costruzione delle Uda (unità di apprendimento) bimestrali che sono dei "moduli formativi poliedrici" che ponendo l'attenzione sull'apprendimento del bambino promuovono – attraverso anche momenti di personalizzazione dell'intervento educativo-didattico – la valorizzazione delle sue conoscenze e abilità favorendo la trasformazione delle capacità di ciascuno in competenze.

Nella nostra programmazione saranno utilizzate svariate metodologie, strategie e attività (Cooperative learning, peer to peer, tutoring, didattica laboratoriale, compiti di realtà, coding, costruzioni di lapbook, EAS, esperienze di meditazione, Stem, Life Skills) finalizzate alla realizzazione di una didattica inclusiva, e sarà cura del docente sceglierle ed integrarle.

Parimenti importante è il momento valutativo centrato sull'osservazione e documentato attraverso la compilazione di griglie, predisposte per i vari momenti dell'anno e supportate dalle rubriche valutative.